

"Terapia Familiare" (settembre 2011)

Casadio L., *Tra Bateson e Bion. Alle radici del pensiero relazionale*. Torino: Antigone 2010, pp. 214, € 22,00

Un libro imprevisto questo *Tra Bateson e Bion* di Luca Casadio che esce per i tipi di Antigone, la piccola casa editrice torinese di qualità nata dalla caparbia e dalla competenza di Mariella Schepisi, a lungo editor di Bollati Boringhieri per le collane di psicoanalisi e psicoterapia. Imprevisto perché propone una lettura parallela della biografia e dell'opera di Gregory Bateson e Wilfred Bion, due personaggi insoliti anche rispetto alle loro rispettive appartenenze culturali il cui accostamento risulta già in sé originale. Ma anche perché conduce il lettore attraverso le indagini teoriche e cliniche del suo autore entrando insieme a lui in una dimensione dialogica tra mondi in apparenza distanti. Garanzia di questa operazione è il rigore di Casadio, già curatore insieme a Umberta Telfener di *Sistemica* (Bollati Boringhieri, 2003), che si incammina alla ricerca, come recita il sottotitolo del volume, delle radici del pensiero relazionale, di quella modalità di intendere i fenomeni mentali come parte di un insieme di interdipendenze che valicano i confini del soggetto ponendolo in rapporto con il suo contesto. Due eretici Bateson e Bion, pensatori di sistemi teorici della complessità e indagatori dell'umano con strumenti eteroclitici anche rispetto alle loro discipline di provenienza. Bateson è un antropologo che parte per la sua prima spedizione sul campo con una laurea in scienze naturali testimoniando sin dall'inizio del suo cammino una tendenza mai sopita a varcare i confini, a muoversi con spirito libero e curioso sorretto da una vocazione all'interdisciplinarietà. E' dal campo antropologico e dall'osservazione dei riti degli Iatmul della Nuova Guinea che provengono i principi di una profonda relazionalità che regola l'opposizione e l'interdipendenza in una società, mentre dalla frequentazione degli scienziati di diverse discipline da cui nascerà la cibernetica (le Macy Conferences) arrivano i concetti della teoria dell'informazione (feedback, omeostasi, sistemi autocorrettivi) che pongono le basi della rivoluzione epistemologica sistemica. La matrice antropologica rimane viva al punto da indurlo ad estendere alle relazioni umane la visione olistica fino alla rilettura della mente in termini computazionali e logici che porta, anche in questo caso grazie ad uno scambio tra ricercatori di diversa provenienza teorica, allo studio della comunicazione nella schizofrenia e alla formulazione dell'ipotesi del doppio legame. E' il 1956; l'interesse teorico di Bateson per la psichiatria, mai tramutatosi in vera pratica clinica, durerà ancora pochi anni fino al passaggio ad altri ambiti di studio che sono riconducibili ad una teorizzazione della mente come qualità degli esseri viventi, immanente al sistema di comunicazione che valica i confini individuali e si caratterizza per l'interazione pluridimensionale di biologico, organico, logico e contestuale. *Verso un'ecologia della mente* è il suo testo più noto che raccoglie articoli scritti in più di vent'anni di ricerche e mette a fuoco il paradigma della differenza, la sua epistemologia dei sistemi viventi in cui rifluiscono tutte le manifestazioni dell'umano, dagli scacchi della coscienza alla ricchezza dell'interazione dell'uomo con il suo ambiente in un rapporto vitale coevolutivo, ovvero di comunicazione ed interazione costante, di cui l'umorismo, il sacro e l'arte sono parte integrante. Il libro di Casadio percorre questo itinerario con accuratezza e chiarezza espositiva accompagnando il lettore a rileggere in una chiave coerentemente complessa i passaggi di un pensiero non sistematico e aperto che dialoga senza sosta con la filosofia contemporanea. Il Bateson che ne emerge viene restituito così all'orizzonte teorico che gli appartiene e per nulla somiglia né al vate del pensiero ecologico tout-court in odore di New Age né tantomeno al padre della terapia sistemica di cui pure è stato uno dei propiziatori. Poco letto e ancor meno studiato, per troppo tempo Gregory Bateson ha rappresentato per gli psicoterapeuti sistemico-relazionali il nume tutelare di un pensiero spesso semplificato e banalizzato, assimilato a più ingenui divulgatori (uno per tutti Paul Watzlawick), e confinato negli stretti confini dell'ipotesi del doppio legame il cui valore clinico è decisamente marginale.

Se la fortuna di Wilfred Bion nulla a che fare con quella di Bateson, che fino all'ultimo fu un raffinato e visionario *outcast*, il ritratto dell'analista inglese che ci fornisce Casadio pone in luce affinità e risonanze di estremo interesse che vanno ben al di là di un accostamento suggestivo a quello dell'antropologo inglese. L'aver fatto a pieno titolo parte dell'*establishment* psicoanalitico

non impedì infatti a Bion di essere un innovatore non convenzionale e creativo della teoria e della prassi analitica (si pensi solo all'allargamento della terapia ai gruppi) né di dedicarsi alla letteratura e all'arte ricercando linguaggi nuovi per trasmettere il proprio pensiero. I concetti di *rêverie*, di funzione α ed elementi β , la coppia contenitore/contenuto, l'accezione originale dell'identificazione proiettiva come base di ogni processo comunicativo sono alcuni dei suoi costrutti più noti e citati. Luca Casadio pone tuttavia l'accento sugli aspetti più profondamente innovativi dell'opera di Bion che rimandano a una vera e propria rivoluzione del modo di intendere il rapporto fra emozione e cognizione: il pensiero è per lui un processo relazionale, la cui origine sta all'interno di uno scambio emotivo e preverbale tra la mente materna e quella del bambino, che permane come capacità trasformativa delle emozioni in contenuti mentali rappresentabili, innanzitutto immaginari prima che verbali: "... possiamo affermare che per elaborare i pensieri, un soggetto ha bisogno di un'altra mente" (p. 85) e ancora: "La relazione vissuta può diventare una sorta di modello per le diverse operazioni del pensiero" (*Ibidem*). L'orizzonte freudiano di partenza viene così sottoposto a un radicale rimaneggiamento che passa per la Klein e approda ad una teoria autonoma ed originale e, pur rimanendo nell'alveo psicoanalitico, ne rinnova profondamente le basi. Il soggetto che ne emerge è un essere 'in connessione' costante, le cui funzioni mentali non sono confinate ad una psiche autonoma ed indipendente ma relazionalmente collegate all'altro. In questo senso anche la dimensione della gruppaltà come espressione di una mente allargata rappresenta un'innovazione non solo formale.

Su questo nucleo profondamente e originariamente relazionale poggiano le basi per una riformulazione dei concetti di coscienza e inconscio e di identità come sistema dinamico in evoluzione, rielaborazione e ristrutturazione costanti: conclusioni analoghe a quelle raggiunte, con strumenti e linguaggi differenti, anche da Bateson.

Il libro affianca ai capitoli 'monografici' dedicati ai due autori una cospicua parte teorica strutturata intorno a otto aree tematiche (ad esempio l'identità, la casualità lineare e circolare, il pensiero psicotico e le trasformazioni) in cui viene sviluppato un confronto tra essi in cui affiorano, accanto alle risonanze che li accomunano, anche le inevitabili differenze caratterizzanti che disegnano nel complesso un vero e proprio paradigma relazionale.

La lettura del libro di Luca Casadio invita ad acuire lo sguardo e ad assumere l'opera dei 'suoi' due autori come parte di un più vasto ed inesaurito movimento di pensiero che non si accontenta degli steccati disciplinari e che è in grado di superarli per afferrare i fenomeni dello psichico aprendosi a tutte le risorse dell'umano. I clinici sistemici e gli studenti delle scuole sistemico-relazionali, che sono confrontati con le basi deboli di un sapere che è prevalentemente esperienziale, potranno cogliere un prezioso stimolo ad accostarsi al pensiero analitico attraverso Bion con maggior confidenza e a fondare il riferimento a Bateson su basi più solide di quelle evocative e talora generiche a cui è spesso confinato.

Antonello d'Elia, *Roma*